

Al Sindaco del Comune di Curtatone

Il sottoscritto consigliere comunale presenta il seguente ordine del giorno e chiede l'inserimento all'od.g. del prossimo consiglio comunale.

Carlo Grassi

6/11/2012



o.l. p: Palestine

COMUNE DI CURTATONE
Prot.0028956 - 06.11.2012
CAT. II CLASSE 3 ARRIVO



Giornata Internazionale di Solidarietà con il Popolo Palestinese

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale

COMUNE DI CURTATONE
Prot.0028956 - 06.11.2012
CAT. II CLASSE 3 ARRIVO



premesso che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha designato il 29 novembre come la Giornata Internazionale di Solidarietà con il Popolo Palestinese nella Risoluzione 32/40 B del 2 dicembre 1977;

ricordato che il 29 novembre è stato scelto poiché in quel giorno del 1947 l'Assemblea Generale dell'Onu istituiva in Palestina uno "Stato ebraico" e uno "Stato arabo", assegnando alla città di Gerusalemme uno speciale status internazionale gestito dalle Nazioni Unite;

preso atto che dei due Stati previsti nella Risoluzione 181 (II) del 1947, conosciuta come *Partition Resolution*, finora è stato creato solo Israele;

ricordando che ancora oggi il popolo palestinese è costretto a soffrire le conseguenze della lunga occupazione militare israeliana, una violenza continua, quotidiana, ordinaria, a volte manifesta, a volte invisibile, spesso nascosta dai grandi mezzi d'informazione;

visti i rapporti delle Nazioni Unite che documentano come ancora oggi la vita dei palestinesi sia scandita da umiliazioni, maltrattamenti, soprusi, discriminazioni, posti di blocco, muri, insediamenti, abbattimento di case, aggressioni, arresti e uccisioni;

considerato che i negoziati diretti avviati il 2 settembre scorso dal Presidente degli Stati Uniti rappresentano forse l'ultima possibilità di fare la pace in Terra Santa senza ulteriori spargimenti di sangue;

considerato che la continua espansione degli insediamenti e la costruzione del muro nei territori occupati, la demolizione delle case e gli sfratti anche a Gerusalemme Est sono contrari al diritto internazionale e costituiscono il principale ostacolo alla continuazione dei negoziati;

ribadisce

che la continuazione dell'occupazione militare israeliana dei Territori Palestinesi (1) comporta immani sofferenze, la violazione sistematica dei fondamentali diritti umani dei palestinesi e il progressivo deterioramento delle loro condizioni di vita; (2) riduce lo spazio per il dialogo, la comprensione reciproca e la ricerca di soluzioni negoziate tra i due popoli; (3) impedisce di risolvere pacificamente il conflitto mediante la creazione di uno stato palestinese accanto a quello israeliano a causa della continua espansione degli insediamenti israeliani; (4) alimenta la frustrazione, la disperazione, la rabbia e il desiderio di riscatto tra i palestinesi che finiranno con alimentare nuove manifestazioni di violenza; (5) costringe il popolo israeliano a vivere in una condizione d'insicurezza e di guerra permanente con tanta parte del mondo arabo che comprime i propri spazi di libertà, di sviluppo e di democrazia; (6) rappresenta un grande ostacolo alla lotta al terrorismo e al fondamentalismo ed è una fonte continua di instabilità e insicurezza internazionale; (7) frena lo sviluppo del dialogo interreligioso; (8) limita la nostra libertà e ci impedisce di costruire la pace nel Mediterraneo e in Medio Oriente; (9) costringe da decenni l'Europa e la comunità internazionale a spendere inutilmente una enorme quantità di denaro senza ottenere alcun beneficio; (10) porta inevitabilmente allo scoppio di nuove guerre e atrocità;

chiede pertanto

al Governo e al Parlamento italiano, ai governi dell'Unione Europea, al Parlamento, alla Commissione e al Consiglio dell'Unione Europea, all'Onu e a tutti i responsabili della politica internazionale di assumere con urgenza tutte le misure necessarie per persuadere le parti a chiudere il conflitto israelo-palestinese riconoscendo ad entrambi i popoli, come stabilito dalle risoluzioni dell'Onu, la stessa dignità, gli stessi diritti e la stessa sicurezza;

inoltre,

riconoscendo che le città e gli enti locali europei possono contribuire a rafforzare il dialogo e la conoscenza reciproca con il popolo palestinese e con il popolo israeliano; alleviare le sofferenze del popolo palestinese e ricostruire la fiducia e la speranza nella pace; vigilare sulle violazioni e il rispetto della dignità e dei diritti umani; sostenere i familiari delle vittime e le forze di pace che operano da entrambe le parti; contribuire a rafforzare le istituzioni locali palestinesi; promuovere l'incontro e il dialogo tra gli Enti Locali israeliani e palestinesi; sensibilizzare i propri cittadini sui problemi del Medio Oriente e coinvolgerli in iniziative di solidarietà e di pace; rafforzare l'impegno politico dei governi europei e dell'Unione Europea per la pace in Medio Oriente;

dichiara

la propria volontà di contribuire attivamente alla risoluzione del conflitto israelo-palestinese e alla costruzione della pace in Medio Oriente mediante

progetti di cooperazione e solidarietà con la popolazione palestinese, di promozione del riconoscimento reciproco e del dialogo tra israeliani e palestinesi, di diffusione della cultura della pace, dei diritti umani e della riconciliazione, di sensibilizzazione e mobilitazione della propria comunità e a questo fine

delibera

1) di aderire al Programma nazionale "100 città per la pace in Medio Oriente" e alla Rete Europea degli Enti Locali per la pace in Medio Oriente promossi dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani con cui s'intende rafforzare l'impegno dell'Italia e dell'Europa in Medio Oriente partendo dalle comunità locali;

2) di definire, in accordo con il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani, un piano di azioni concrete che prevedano anche il coinvolgimento attivo della cittadinanza e in particolare dei giovani, delle scuole e delle organizzazioni della società civile.
